



Egregio Sig. Primo Ministro,

assistiamo da oltre un decennio all'affidamento a ditte esterne della progettazione, realizzazione e gestione dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni.

Le convenzioni con aziende private, o a capitale pubblico, non realizzano correttamente il modello dell'outsourcing. Queste sono per lo più gestite in modo poco vantaggioso per il committente, di fatto privato della possibilità di esercitare non solo un controllo operativo, ma spesso persino strategico sulle linee di evoluzione del sistema. Ne consegue il più grave dei possibili danni a lungo termine: l'enorme difficoltà per le Amministrazioni di avviare un pur graduale subentro nelle attività, o di decidere una sostituzione del partner. In questa realtà spesso convive personale interno con quello esterno, dipendente da società che riceve compensi che sono fatturati a cifre oscillanti tra 200.00 e 500.00 € giornalieri. Di questi esperti se ne contano parecchi nelle Pubbliche Amministrazioni! E non sempre il beneficio è compensato dal costo. L'elemento caratterizzante rappresentato dall'istituzione dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (d.lgs.vo 39/93, poi divenuta CNIPA, poi DigitPA ed oggi AGID) consisteva nell'aver creato un punto di riferimento per la programmazione delle risorse e l'emanazione di direttive concernenti gli standard cui attenersi per lo sviluppo informatico. La stessa AIPA aveva più volte richiamato alla necessità di rivedere le politiche adottate dalle Amministrazioni nel rapporto con le Società di servizi, al fine di pervenire ad una possibile riduzione (dal 30% al 50%) dei costi dei contratti.

Non sembra che sia stata mai perseguita la volontà di riduzione dei costi e valorizzazione del personale interno.

Diversamente, per i sistemi informatici progettati, realizzati e gestiti dal personale dell'Amministrazione si ha il pieno controllo operativo ed una completa autonomia negli orientamenti strategici relativi all'evoluzione del sistema. Le professionalità acquisite dal personale interno, spesso esercitate da molti anni, sono state o consolidate attraverso lo stanziamento di fondi per corsi di formazione promossi dalle Amministrazioni o acquisite dagli interessati con la dedizione e l'impegno personale. Peraltro una nutrita schiera di personale interno è stato assunto con concorso pubblico ed è in possesso di specifici requisiti culturali (laurea con specializzazione in informatica).

Perché allora i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni sono esclusi dalla possibilità di avviare le fasi progettuali e di sviluppo? Perché nonostante le capacità e le competenze devono assurgere solo al ruolo di passacarte?

Per quanto sopra restiamo in attesa di uno specifico progetto per utilizzare l'informatica che miri all'utilizzo di tutte le professionalità informatiche esistenti, anche in considerazione delle drastiche riduzioni per le spese relative all'informatica. L'analisi delle attività di Governo dovrà essere stringente e pragmatica, tesa ad individuare le aree nelle quali all'impegno ed agli investimenti non hanno corrisposto risultati attesi e percepiti dai cittadini.

L'informatica nella PA, strumento di supporto all'attività delle Amministrazioni e di servizio al pubblico, può essere considerato un campione significativo sul quale valutare gli aggiustamenti di indirizzo politico. E' un'area nella quale è misurabile l'incisività dell'azione nello scenario nazionale, della globalizzazione, della ricerca, della produzione industriale e delle professioni.

L'ANIPA, Associazione costituita dagli informatici della PA e delle imprese, mette a Sua disposizione la propria conoscenza ed esperienza professionale nel campo per delineare la svolta culturale da imprimere nella gestione delle tecnologie informatiche, oggetto troppo spesso più di enfasi dialettiche che di realizzazioni concrete, utili ed economiche.

Ritiene, inoltre, di poter fornire un quadro realistico e asettico dell'attuale situazione dell'informatica e dare quei suggerimenti, che, se applicati, potrebbero dare l'avvio a quegli aggiustamenti che configurino una concreta risposta al Paese.

Cordialmente

Roma 24 marzo 2014

Il Presidente
f.to Raffaele Pinto

Sede legale: Via Orazio Amato 80 - 00125 Roma

<http://www.anipa.it>

e-mail anipa@anipa.it

cell. 392.8836544